

## UNIVERSITA' DELLA TUSCIA LA REGIONE LAZIO E I COMUNI DEL LAGO DI BOLSENA INSIEME PER LA TUTELA DEL BACINO IDRICO E ABBASSARE IL RISCHIO DI ESONDAZIONI

[Comunicato stampa del 24.02.2017]

I Comuni del Lago di Bolsena, l'Università della Tuscia, Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche, diretto dal Prof. Nascetti, e la Regione Lazio, si sono incontrati presso il Palazzo Farnese di Gradoli per iniziare un percorso di costruzione del Contratto di Lago e Bacino, termine mutuato ed ampliato dal ben più noto del Contratto di Fiume.

Uno strumento diffuso in Europa e nel Nord Italia ed ora normato dal Collegato Ambientale del 2015, il Contratto di Fiume, art. 68 bis del D.lgs. n. 152/2006 recante : *"I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree."*

Eugenio Maria Monaco, responsabile per la Regione Lazio della Struttura dedicata ai Contratti di Fiume, Lago e Costa, ha quindi introdotto e illustrato la normativa e gli step per l'attuazione dei Contratti di Fiume/Lago che constano di un accordo al fine di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale"; soprattutto un sistema di *governance* multilivello, dove i Contratti di Fiume/Lago si configurano come processi continui di negoziazione tra le Pubbliche Amministrazioni e i soggetti privati coinvolti a diversi livelli territoriali e si sostanziano in accordi multisetoriali e multiscolari caratterizzati dalla volontarietà e dalla flessibilità tipiche dei processi decisionali *bottom-up*.

I due capisaldi del contratto di fiume sono la direttiva acque 2000/60/CE (aspetti qualitativi della risorsa) e la direttiva alluvioni 2007/60/CE (aspetti quantitativi) ossia il miglioramento degli aspetti qualitativi dell'acqua e la mitigazione del rischio esondazioni.

Si agisce, quindi, sul bacino o sottobacino idrografico con questi due capisaldi al fine di riportare allo status quo ante l'area, al fine di renderla fruibile alla collettività e metterla a sistema con azioni di sviluppo compatibile.

Il Prof. Nascetti, ha illustrato il trend sullo stato di salute delle acque e delle risorse naturali del Lago di Bolsena, grazie agli studi condotti da molti anni sull'intero bacino del Fiume Marta e gli studi geologici elaborati dal gruppo di ricerca del dipartimento. Ha sottolineato poi l'importanza, sia ecologia che socio-economica, del miglioramento ambientale dell'intero bacino idrografico, che tra l'altro ricopre la metà della Provincia di Viterbo, sostenendo la priorità del Contratto di Lago, come inizio di un processo partecipativo e virtuoso. L'intervento di Rossana Giannarini si è focalizzato sugli *step* per la costruzione del processo di *governance* e sulle opportunità di partecipare, grazie a questo strumento, a programmi europei nel tentativo di ottenere i finanziamenti necessari a valorizzare le risorse del territorio garantendo la salvaguardia delle risorse naturali.

I comuni, con il contributo dell'Università della Tuscia e la Regione Lazio guideranno tale processo chiamando la comunità a collaborare al fine di far emergere una visione condivisa armonizzando i conflitti, gli interessi, ma anche le vocazioni territoriali e le capacità di "fare sistema", promuovendo il dialogo tra i soggetti a vario titolo portatori di interesse e l'integrazione dei diversi strumenti di programmazione, di pianificazione territoriale e di tutela ambientale.

Viterbo, 24 febbraio 2017